

# Sport

**CAMPIONATO.** Nell'anticipo i bianconeri dilagano a Firenze. Errore di Batistuta dal dischetto

## Gli infallibili numeri dieci

STEFANO BOLDORINI

È finita prima di cominciare la rincorsa del Parma a Firenze: la Juventus ha praticamente conquistato il suo ventunesimo scudetto. Quando il calcio è un mistero buffo proprio nella città che nel pallone è la più ostile: la squadra bianconera ha compiuto lo scatto decisivo per tagliare vincitrice un traguardo atteso nov'anni. Siamo ormai all'ultimo chilometro e la Juve a questo punto potrà pedalare senza strappi con il piacere di voltarsi indietro e di varcare la linea bianca dell'arrivo a braccia alzate.

Al Parma che ha battuto senza slanci il Brescia (quell'che resta della stagione: per dimenticare non è poco) la finale di Coppa Uefa (3 e 17 maggio) e la finale di Coppa Italia (7 e 11 giugno). Come molti sanno l'avversario sarà sempre lo stesso signora degli scudetti la Juventus co-protagonista di una sfida lunghissima. E non è finita perché il 21 maggio le due migliori squadre italiane dell'anno si affronteranno in campionato: mentre il 23 agosto sarà il turno della Supercoppa di Lega.

In teoria insomma il Parma ha la possibilità di centrare tre obiettivi su quattro e di vendicarsi di quanto è accaduto in campionato. Ma il Parma pur facendo il pieno mastichera amaro. Ora per lo scudetto il suo anno annunciato è andata male: dovrà riprovare chissà come e quando. Gli otto punti che separano le due squadre vanno letti come differenza tra l'ordinario e lo straordinario. La Juventus è andata oltre l'immaginario. Non si vince dieci volte, in trasferta, se non si possiede quel famoso qualcosa in più. Non si va a ramalleggiare a Firenze dopo ben tredici anni se non si hanno energie e carattere particolari.

Aspettando l'epilogo del torneo e le prossime sfide: intanto godiamoci quei due piccoli grandi giocatori del nostro football: Baggio e Zola. Sono e saranno i protagonisti del fine di stagione: ieri hanno fatto scuola. Zola due gol uno su punizione (e il miglior specialista italiano di sempre) e l'altro su rigore. Baggio un gol su rigore per evorcizzare il complesso Firenze e splendidi assist. Sacchi garantito sta tormentandosi alla ricerca del miglior modo per fare giocare insieme quei due.



Roberto Baggio segna su rigore il suo primo gol a Firenze da Juventus

Fabrizio Giovannozzi / AP

# Juve, poker da scudetto

## FIorentina-JUVENTUS

**FIorentina.** Toldo 5, Carnasciali 5,5, Sottili 4,5 (46 Amerini 5), Cois 6, Marcio Santos 5,5 (60 Tedesco 5), Malusci 5, Carbone 5, Di Mauro 5, Batistuta 5,5, Rui Costa 5, Bariano 6.  
**JUVENTUS.** Rampulla 6,5, Ferrara 7,5, Torricelli 7, Carrera 7 (74 Tacchinardi 5), Porrini 5,5 (60 Marocchi 6), Paulo Sousa 7, Di Livio 6,5, Deschamps 6,5, Vialli 6,5, Baggio 6,5, Ravanelli 6,5.  
**ARBITRO.** Staloggia di Pesaro 5,5.  
**RETI.** al 7 Vialli, al 68 Baggio (rigore) e al 70 Batistuta, al 85 Ravanelli, al 87 Marocchi.  
**NOTE.** ammoniti Carbone, Sottili, Malusci e Torricelli, angoli 6/4 per la Fiorentina, spettatori 42.512, incasso 2 miliardi 90 milioni e 569 mila lire.

DAL NOSTRO INVIATO  
NICOLE RUGGIERO

■ FIRENZE. Il primo pensiero del Franchi va verso Fortunato, un minuto di silenzio e un corale sincero applauso. Addio Andrea. La Signora governa dominata, traccima. E simbolicamente chiude il capitolo scudetto con la stessa squadra con cui l'aveva aperto. Ricordate quella memorabile ninnata del 4 dicembre scorso al Delle Alpi sullo 0-2 per i viola. I bianchi per un tempo brevissimo Firenze e i fiorentini hanno sperato con il cuore in gola che il copione si proponesse al contrario. E hanno covato, pregato, gridato dal cielo di

cordate quella memorabile ninnata del 4 dicembre scorso al Delle Alpi sullo 0-2 per i viola. I bianchi per un tempo brevissimo Firenze e i fiorentini hanno sperato con il cuore in gola che il copione si proponesse al contrario. E hanno covato, pregato, gridato dal cielo di

## 1-4 Minuto di silenzio e tanti striscioni per Fortunato

Lo avevano detto e sono stati di parola i tifosi viola. A una striscione esposto dai supporter bianconeri: «Andrea, solo Andrea», hanno risposto con un eloquente «Andrea due maglie di divisione. Il dolore ci unisce». Così lo stadio Franchi ha voluto ricordare Andrea Fortunato. Poco prima della gara sul display sono apparse in sfoltendo le immagini dello sfortunato giocatore bianconero e una lettera scritta da un tifoso. Il tutto fra un lungo e fragoroso applauso. Lo stesso (a cui si sono uniti anche i giocatori in campo) che si è levato durante il minuto di raccoglimento comandato dall'arbitro Staloggia prima del fischio di inizio.

Batistuta in avanti dopo che lo stesso bomber argentino aveva scagliato la palla di un rigore sul pugno chiuso di Rampulla. Pareggiato. A Firenze ha vinto chi ha mostrato di essere squadra e collettivo, chi ha mostrato di conoscere l'organizzazione del gioco. Come annunciato da Lippi alla vigilia. Al Signora l'uomo di Viareggio aveva chiesto un minuto di fiamma per incenerire il rugoso tormentone di uno scudetto che andava su e giù come un bolido indigesto. E stato accennato. A Firenze non c'è stata gara. Ma neppure sul rigore di Batistuta. Quella palla violenta trascinata verso i ricci dall'orlo della curva Fiesole e apparsa una volta virtuale, destinata a ricitare nei ranghi dell'immaginario collettivo. E così la realtà vera ha prevalso, rimettendo nella giusta prospettiva l'ipotesi di un ritorno del fionto (scudetto) inseguibile. A Firenze, la psicosis viola si è

## Sport in tv

**CICLISMO.** Giro delle Regioni  
**FORMULA UNO.** G.P. di San Marino  
**CALCIO.** Quelli che il calcio  
**BASKET.** Benetton Filodoro  
**CALCIO.** Novantesimo minuto

Raidue ore 13 15  
Itai a 1 ore 13 30  
Raitre ore 15 15  
Raidue ore 17 50  
Rauno ore 18 10

## LE PAGELLE

FRANCO DARDANELLI

**Toldo 5:** non impeccabile sul gol di Vialli. Causa anche il rigore su Ravanelli, ma giura di non averlo toccato.

**Carnasciali 5,5:** tutte le energie che ha da spendere le spende nel primo tempo senza però mai essere efficace.

**Sottili 4,5:** ha sulla coscienza il gol di Vialli. Gioca solo per 45 minuti ma sono più che sufficienti per contere una prova decisamente negativa. Dal 46 Amerini 5 era davvero lui il cambio da fare?

**Cois 6:** dapprima soffre su Deschamps poi spostato sulla sinistra riesce a esprimersi un po' meglio. Suo il cross per Batistuta del 21.

**Marcio Santos 5,5:** si trova a suo agio solo quando non viene contrastato. Un'altra prova non convincente del brasiliano. Dal 61 Tedesco sv: gioca una mezz'ora ma non entra mai in partita.

**Malusci 5:** nel primo tempo era stato uno dei pochi a salvarsi dal rigore. Poi ha virtualmente consegnato il pallone del 31 a Ravanelli.

**Carbone 5:** si dà un gran da fare ma non è mai lucido e preciso.

**Di Mauro 5:** chi l'ha visto?

**Batistuta 5,5:** sbaglia il rigore che poteva segnare una svolta nella gara. Il gol che riduce le distanze non gli consente di arrivare alla sufficienza.

**Rui Costa 5:** evanescente. Si intende stardisce nel voler portare il pallone ma quasi mai è utile ai compagni.

**Balano 6:** conferma di attraversare un buon momento, ma si volta e la squadra (e Ferrara) a non consentirgli di esprimersi al meglio. Propizia il rigore di Batistuta.

**Rampulla 6,5:** prima causa del rigore (anche lui giura di non averlo toccato). Poi si ribalta deviando il bolido di Batistuta.

**Ferrara 7,5:** impeccabile. Implaabile e chi più ne ha più ne metta. Una vera e propria diga della retroguardia bianconera.

**Torricelli 7:** un altro baluardo. Assieme agli altri annulla l'attacco viola.

**Carrera 7:** idem come sopra. Dal 73 Tacchinardi sv: entra quando la partita ha preso una piega decisamente favorevole ai bianconeri e non fatica più di tanto.

**Porrini sv:** gioca appena un quarto d'ora. Dal 15 Marocchi 6 diligente alla fine mette a segno il gol del 41.

**Paulo Sousa 7:** un riferimento costante per il centrocampista di Lippi. Sa essere sempre al posto giusto nel momento giusto scendendo i tempi alla maniera.

**Di Livio 6,5:** la quello che Lippi gli chiede di fare e lo fa in modo egregio.

**Deschamps 6,5:** si compensa a meraviglia col compagno di reparto Paulo Sousa. Assieme al portoghese vince nettamente il confronto col centrocampista viola.

**Vialli 6,5:** un gol spettacolare. Un misto di abilità e astuzia. Rientra dal campo dal primo minuto e ha lottato come un leone fino alla fine.

**Roberto Baggio 6,5:** solo alcuni guizzi (rigore) ma sempre positivi. Ha voluto essere in campo nonostante gli antibiotici e qualche linea di febbre fino a poche ore prima della gara.

**Ravanelli 6,5:** un rigore guadagnato e un gol frutto della cocentragione e caparbietà.

## A Brescia gli emiliani passano con una doppietta di Zola (punizione e rigore). Per i lombardi gol di Neri Parma a ritmo lento, pensando alla finale-Uefa

## BRESCIA-PARMA

**BRESCIA.** Ballotta 6, Adani 6, Mezzanotti 6, Baronio 6,5 (71 Maranon sv), Francini 5,5, Bonometti 5, Provanelli 6, Corini 6 (86 Bernardi sv), Neri 6,5, Giunta 6, Gallo 6.  
**PARMA.** Bucci 6, Mussi 6, Di Chiara 6, Minotti 5,5, Apolloni 5,5, Susic 6 (73 Branca sv), Pin 5,5, D. Baggio 5,5, Crippa 5,5, Zola 6,5 (78 Senzani), Asprilla 6,5.  
**ARBITRO.** Beschini di Legnano 6,5.  
**RETI.** al 6 Zola, al 20 Neri, al 76 Zola (rigore).  
**NOTE.** ammoniti Baronio, Mezzanotti, Corini, Asprilla, Pin e Giunta, angoli 7/4 per il Parma, spettatori 5000 circa, cielo sereno, terreno in ottime condizioni.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECARELLI

■ BRESCIA. Se ci si batti un colpo. Nel duello a distanza con la Juventus il Parma ne batte due (un rigore e una punizione di Zola) raggiungendo però solo l'obiettivo minimo: non farsi distruggere in vantaggio dai bianconeri che furono sfacellati a Firenze. Ma come potete immaginare non è una gran soddisfazione. La sensazione

prevalente, infatti, anche se Sottili firma il contrario per i nerazzurri è quella di aver perso un'occasione che l'ultimo tempo troppi fiorentini, zola, Juventus, troppi altri punti che i cinque giorni di ballottaggio devono recuperare da uomini di Scali.

Se si guarda la partita, considerando l'importanza del risultato, si

## 1-2 Scala fiducioso: «Ancora non è finita...»

Attivo scudetto? Su precisa domanda, il Parma si divide in due. Secondo Nello Scala, allenatore degli emiliani, nulla è perduto. Bisogna giocare per vincere senza pensare alla Juve. Se poi succede qualcosa. Di parere opposto, forse più realisticamente, il presidente Gianluigi Pedraneschi: «La Juventus ormai ha ipotizzato lo scudetto. Quando si vince in quel modo vuol dire che nulla si può formare. Dvisti anche i giocatori. Per Crippa bisogna pensare agli altri due obiettivi. No, lo scudetto l'abbiamo perso. Tutto finito, non c'è più nulla da fare. Più ottimista il portiere Bucci: «Bisogna vincere tutte le partite e sperare in un passo falso della Juventus. Nel calcio non ci sono mai certezze».

caleristi. Bisogna allora dire che il Parma a differenza della Juventus non ha offerto un'immagine di squadra devastante. Vero che molti dei suoi giocatori avevano qualche ruggine azzurra, però considerando la pochezza del Brescia (di cui una sconfitta consecutiva è il titolo del record assoluto della maglia nera) si può dire che i viola non hanno fatto nulla di più del loro dovere.

Qualche perplessità suscita il fatto che Nello Scala, il tecnico del Parma, giocando contro il Brescia che a malapena dispone di un attacco più inventivo che di un difensore, non si sia mosso con più decisione. Anzi. Nel primo tempo solo il Brescia ci ha ogni tanto destato dall'incombente torpore con otto giocatori indisponibili e un tasso di classe inferiore all'Asprilla. La squadra di Adebjo Moro ha fatto di necessità virtù mettendoci il cuore, la dose non ci arriva con altri mezzi. E a parte Bonometti che come Camague fa una cosa e ne sbaglia due, tutti gli altri giocatori hanno impietosi meritato la sufficienza. In particolare

(vedi azione del rigore) seminando gli avversari come palchetti. Poi basta stop. Escome l'abilità bolidistica di Zola (18 reti) non lo scoppiano certo oggi, ma è l'impresione che il Parma stia già puntando agli altri obiettivi che, più realisticamente, può strappare alla Juventus. La Coppa Italia e la Coppa Uefa.

Una vittoria annunciata quella della signora, il popolo viola lo ha perseguito fin dai primi minuti, fino a sfianare anche lo stupore sul gol di Vialli che pareggiava quello di Zola a Brescia fino a rinunciare a domandarsi il perché. Bastava zomare su Cois (irrimediabile nel primo tempo) su Rui Costa (alle corde per tutta la gara) su Di Mauro (sovrastato sul piano del ritmo) portatori di palla e registi uniti da un generale annabbiamento. Giochi proibiti da un centrocampista avversario sobrio che aveva in Paulo Sousa il suo magnete. Il suo catalizzatore principe il suo pianeta attorno al quale orbitavano in permanenza e disciplinati i satelliti Di Livio, Deschamps e un giocatore a tutto della retroguardia. Un'organizzazione di gioco appiuntito che ha progressivamente deflorato i viola già poco attrezzati in avanti per una soluzione personale che potesse sfuggire alla strordinaria marcia di Ferrara e compagni.

Una Caporetto per la Fiorentina e per Ramen. Quest'ultimo è apparso una sorta di re Mida al rove-



Non che è riuscito a realizzare il gol del parziale pareggio (2-1) e a crearsi diverse fastidi alla covazzata parmense. Per il resto abbiamo poco da aggiungere. Solo una cosa gli ultra del Brescia per non essere dimenticati hanno tonato contro Asprilla, uno di quei brillanti con che li ha resi famosi nel mondo. «Sei un negro di merda», eccetera eccetera. Si segnalano anche un nutrito lancio di arance e molti insulti a Enzo (Ladro Ladro!).

Il gol di Parma segna subito al Bonometti al limite dell'area, tutta a terra Zola punizione che aveva messo in fuorigioco. Neri batte Bucci di testa deviando in rete un cross di Adani. Infine, al 76 il rigore del 2 a 1. Asprilla, dopo aver saltato tre avversari viene battuto da Bonometti, gli è grazie precedentemente. Rigore e Zola (bis-